

Diverse interpretazioni del corpo

Nella nostra cultura la realtà del "corpo" rimane nascosta dietro una sovrapposizione di segni e relazioni logico strutturali sottraendosi alla pretesa linguistica di un'unica definizione:

a) perché ogni definizione teorica esprime un punto di vista parziale, determinato da uno specifico campo epistemologico o culturale; b) per la molteplicità dei significati derivante dagli usi "sociali" cui il termine è sottoposto.

In ambito filosofico si possono individuare due fondamentali teorie: quella **dualista**, derivata dall'idealismo e dal materialismo e quella **unitaria**, che trova nella teoria aristotelica la sua prima manifestazione.

Concezione dualista

Corpo e anima sono due realtà

indipendenti e irriducibili.

Questa visione trova i suoi sostenitori in

due fondamentali correnti di pensiero

- L'**idealismo**: qualsiasi sistema o dottrina il cui principio interpretativo fondamentale è la dimensione ideale (sia essa intesa come idea, mente, anima, spirito, vita)
- Il **materialismo**: teoria - concezione che considera soltanto la materia come reale

Visioni dualiste

Idealismo

L'idealismo, storicamente, designa innanzitutto la posizione di Platone, per cui la vera realtà risiede nelle Idee, intese come modelli della dimensione fisico - corporea. In epoca moderna il termine si riferisce a filosofie che riducono la realtà corporea a pura apparenza (Berkley), oppure negano che la realtà materiale abbia esistenza autonoma rispetto a quella dello spirito (Hegel - Gentile).

Materialismo

La storia del materialismo risale al mondo greco (Democrito), si sviluppa in età moderna, sia con il recupero dell'atomismo (Gassendi), sia con il diffondersi del meccanicismo fisikalistico (Hobbes), per realizzarsi come espressione più avanzata del razionalismo nell'età dei lumi (Helvetius, D'Holbach, La Mettrie).

Nell'800 si sviluppa in contrapposizione all'idealismo, giungendo, a Feuerbach e a quei pensatori positivisti che coniano l'immagine del pensiero come "secrezione del cervello". Giudicato come rozzo ed incapace di comprendere le dimensioni della realtà spirituale umana dalla reazione antipositivistica del XIX° sec., il materialismo riemerge nell'ambito della filosofia del Circolo di Vienna, rafforzandosi con i

progressi della scienza neurofisiologica e lo studio delle intelligenze artificiali, determinando il rafforzarsi nell'empirismo logico di forme di realismo scientifico.

Riferimenti: materialismo greco > Epicuro
materialismo moderno > Hobbes
materialismo dialettico contemporaneo > Marx
neurofisiologia materialistica > Feigl

Differenza tra la prospettiva classica, moderna e contemporanea

- **età antica, medioevale e moderna:** prospettiva sostanzialistica (mente e corpo come realtà "sostanziali")
- **età contemporanea:** abbandono della prospettiva sostanzialistica a favore di un'ottica fenomenistica (il problema del rapporto mente-corpo si traduce nel problema dei rapporti tra i fenomeni di tipo mentale e corporeo)

Visione unitaria

La visione unitaria è frutto di un approccio di tipo "organico" alla realtà corporea, concepita in un'unità con la sfera dell'Io e della psiche.

Il corpo viene considerato come ambito totalizzante che coinvolge la persona nelle sue forme di espressione più profonde.

Esso diviene il perno attorno al quale la persona costruisce la sua vita. Non esiste infatti momento della vita di ogni persona che possa considerarsi separato dal corpo.

Il fisiologico e il mentale sono parti inscindibili della stessa unità corpo che non è quindi un elemento a sé stante, ma è parte di un sistema nel quale interagisce come soggetto e non come oggetto.

☒ Riconoscere che il corpo è un insieme di significati vissuti fa riflettere su quale importanza possa avere l'azione educativa per lo sviluppo della persona e offre riferimenti essenziali per guidare a scelte adeguate sulle modalità di intendere il lavoro educativo, nel quale le attività proposte devono essere partecipate e vissute dagli allievi con tutta la loro persona.

Visioni unitarie

☒ Filosofia

Aristotele

L'unione di anima e corpo è sostanziale e non semplicemente energetica; sostanza è il corpo vivo e l'anima, come sua forma, è atto primo di un corpo naturale capace di funzioni vitali **S. Tommaso**

La dottrina del "composto umano": corpo e anima sono uniti in un'unica sostanza o natura, costituendo la persona umana o io, al quale vanno ascritte tutte le azioni di cui l'uomo è capace **Leibniz**

Tutta la realtà e la stessa materia sono "organiche", ossia risultano da una congiunzione concreta e vivente di un principio vitale unitario o "monade" con un corpo; la monade ha un rapporto reale con la molteplicità delle parti corporee, ne costituisce l'anima ed il centro di forza immanente **Merleau Ponty**

Anima e corpo non possono essere considerati come sostanze, essendo la loro

differenza solo funzionale e descrivibile come dualità dialettica di comportamenti, ossia livelli di comportamento dell'uomo dotati di significato; il "corpo" è il proprio punto di vista sul mondo e la "percezione" l'inserzione del corpo nel mondo.

☒ **Psicologia**

Freud

Il corpo nel pensiero psicoanalitico occupa un posto centrale. " L'io è anzitutto un 'entità corporea " L'io è qui concepito come " la proiezione di una superficie " , l'esito di stimoli sensoriali, uniti alla rappresentazione del proprio schema corporeo; la consapevolezza di psiche corporea e corpo psichico che costituisce la persona.

Jean Le Boulch

Prende spunto da Merleau - Ponty. La sua metodologia rispecchia un carattere unitario perché coinvolge tutte le aree della personalità, senza gerarchizzazioni.

Occorre riconquistare il corpo - proprio, essenziale per lo sviluppo armonico della personalità e per l'affinamento della motricità. **Lapierre - Aucouturier**

Non parlano della motricità come di un valore in sé, ma come strumento per liberare l'area affettiva da una sorta di impedimento. Se non proprio ad una forma di dualismo siamo però di fronte ad una gerarchizzazione delle aree della personalità.

Visioni unitarie: conseguenze sul piano educativo

☒ Una visione unitaria dell'uomo permette di prendere in considerazione il "corporeo" in quanto manifestazione della persona.

☒ Questa visione richiede di avvicinarsi all'alunno in modo globale, considerandolo come persona

☒ In questo contesto tutte le esperienze, nelle quali è implicata la sfera della motricità, possono diventare strumenti di particolare efficacia sul piano delle acquisizioni personali e dell'autostima.

☒ Nel caso dell'autostima assumono particolare rilevanza alcune aree di intervento, i contenuti e le strategie che favoriscono la consapevolezza ed il controllo di sé, in quanto, attraverso di esse è possibile migliorare la conoscenza ed il valore di sé e del proprio corpo.